

sommario

ITALIA DOMANDA

L'ORRORE VIEN DOPO di al. ga.	5
SENZA CARCERI LO STATO VATICANO di Andrea Lazzarini	5
CALENDARIO IMMUTATO DAI TEMPI DI ROMA	5
NON GUADAGNA POI MOLTO UN DEPUTATO ITALIANO di Paolo Treves	6
IL METANO MINACCIA I CANALI D'IRRIGAZIONE di Pasquale De Cillis	6
SENZA ASSEGNO LA CROCE DI GUERRA	6
LA TORTA DEGLI SPOSI di Giovanna Dompé	7
NOZZE CELEBRI	7
CULTURA E SESSO	7
SCEGLIAMO I COMPAGNI PER I CAMPI ELISI di Pietro Paolo Trompeo, Jean Cocteau, Vincenzo Cardarelli, Aldo Palazzeschi, Rodolfo de Mattei, Silvio d'Amico, Mario Mafai	8
QUESTIONE DI TARIFFE L'INTERURBANA PERFETTA di Giovanni Someda	10
PAGANINI E SUPERATO? di Giulio Confalonieri	11

DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes	11
--	----

LA POLITICA E L'ECONOMIA

SOLIDARIETÀ TRIPARTITA di Giovanni Spadolini	14
LE INCONSISTENTI CRITICHE di Augusto Guerriero	14

IL MONDO DI OGGI

IN CAMICIA VERDE LA MARCIA DA ROMA di Giorgio Vecchietti	15
MI SPOSERÒ SOLO PER AMORE di Nicola Orsini	19
I SEGRETI DELLA GUERRA RIVELATI DAI PROTAGONISTI di Lorenzo Bocchi, Nicola Orsini, Deodato Foà, Nantas Salvalaggio, Stefano Villani	23
PER QUESTE RAGIONI DOMINICI È COLPEVOLE di Roberto De Monticelli	33
TERRA MARE CIELO: TUTTE LE VIE PORTANO A LORETO di Alfonso Gatto	38
OLIVECRONA E CRAAFORD: CERVELLO E CUORE SENZA SEGRETI di Massimo Mauri	63

MEMORIA DELL'EPOCA

LA BOMBA «H» di Ricciardetto	44
DISEGNO di Bartoli	44
LE MOGLI CI SEGUONO di Manlio Lupinacci	45

IL TEATRO

RAPSODIA SLAVA	56
PROCESSO A GESÙ di Diego Fabbri	66

LO SPORT

DOPO COPPI IL DILUVIO? di Gianni E. Reif	58
--	----

LE LETTERE

QUESTA DONNA NON LA POTRÒ DIMENTICARE di Vasco Pratolini, Massimo Bontempelli, Paolo Monelli, Ercole Patti, Giovanni Artieri	46
--	----

5 MINUTI DI INTERVALLO	54
----------------------------------	----

QUESTA NOSTRA EPOCA

TRE RAGAZZE CON LA PELLE NERA di Filippo Sacchi	72
DECADENZA DI ROMA DAL ROMANZO ALLA COMMEDIA di E. Ferdinando Palmieri	73
L'ACCUSATO HA DIRITTO PERSINO DI MENTIRE di Arturo Orvieto	74
LUCE NELLA VITA DI GEORGE SAND di Giuseppe Ravagnani	76
ALLA TAVOLA DI SALIETTI CI SI PUÒ SEDERE E MANGIARE di Raffaele Carrieri	77
LA SONNAMBULA SI AGGIORNA CON LA MODA di Giulio Confalonieri	78
RADIO E TV: I PROGRAMMI DAL 17 AL 23 MARZO	79
GIOCHI	81
LO SCANDALO DELLE MOLUCCHE del postino	82
SOLUZIONI DEI GIOCHI	83

EPOCA

SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

EDITORE E DIRETTORE
ARNOLDO MONDADORI

CONDIRETTORE RESPONSABILE
ENZO BIAGI

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA
GIORGIO VECCHIETTI

Nel prossimo numero:

I BELLISSIMI

*Storia fotografica del fascino maschile
da Rodolfo Valentino
a Marlon Brando.*



LA COPERTINA

La principessa Margaret riuscirà a sposare il colonnello Townsend? L'opinione pubblica è favorevole al matrimonio, ma la Chiesa anglicana vi si oppone decisamente. Il vescovo di Bradford ha dichiarato: « Dal punto di vista della Chiesa un matrimonio del genere sarebbe errato ». Si tratta dello stesso Vescovo che si oppose fieramente al matrimonio di Edoardo VIII con la signora Simpson. Egli ha esplicitamente invitato la principessa Margaret a rinunciare a Townsend, dichiarando a proposito del progetto di matrimonio: « Se le voci attorno ad esso sono vere, una delle due parti interessate dovrebbe dichiarare di non avere più l'intenzione di portare a termine il progetto ». Difficile è la posizione di Elisabetta II: come sorella desidera la felicità di Margaret, ma come capo della Chiesa anglicana non può assolutamente dare l'approvazione al matrimonio.

TRE RAGAZZE con la pelle nera

di Filippo Sacchi

Vorrei consigliare al lettore di non mancare *Eva nera* di Tomei, quando verrà al suo cinema rionale. È un film che lo sconcerterà magari in qualche punto per il suo andamento non convenzionale, che sovrappone la novella di costume al documentario di viaggio. Ed è infatti le due cose insieme, perché nasce da una inchiesta giornalistica. Un inviato speciale, visitando i territori che furono già Africa Orientale Italiana, s'informa tra l'altre questioni anche di quello ch'è lo stato sociale, il grado di sviluppo e il mondo affettivo della donna negra. Egli raccoglie imparzialmente i casi più tipici, come gli vengono indicati o riferiti da italiani stabiliti laggiù, e quindi in grado di giudicare, o per esperienza propria o per osservazione diretta, e li passa al regista perché li racconti.

Una serie dunque di ritratti di donna, alcuni allo stadio di semplice abbozzo, altri psicologicamente approfonditi in un dramma, a seconda della loro importanza, avendo cura di presentare una scala quanto più assortita di situazioni e di caratteri: l'indigena che vive in tribù, quella che si modernizza e diventa cittadina, la buona mamma e donna di casa, l'altra che perde la testa e cede alla passione. Chi conduce l'inchiesta è un giornalista vero, il nostro Domenico Meccoli, il quale compare infatti personalmente nel film, nella sua veste di osservatore e di testimone, tenendo con raro tatto e misura la sua parte di attore involontario, quasi sul limite dell'azione senza mai entrarci; e per questo tatto e misura gli siamo grati, perché il pubblico vedrà per la prima volta sullo schermo un giornalista per davvero e perbene, che non sbraita, non secca la gente, non tempesta istericamente sulla macchina da scrivere, e non va in giro sbronzo.

Ebbene, quali sono le conclusioni a cui giunge il film? Sono, devo dire, molto lusinghiere per le donne negre. Incomprensibili per noi sinché restano sbarrate nel loro isolamento rituale e tribale, appena ne escono per mescolarsi al nostro mondo, per entrare nel libero gioco dei rapporti umani, esse rivelano improvvisamente non soltanto doni femminili di seduzione, di un'affascinante classe, ma forza e delicatezza di sentimenti, coraggiosa capacità di dedizione e di sacrificio, ordinate virtù domestiche, malizia e cuore. Questo almeno è l'effetto che lasciano le tre

protagoniste degli episodi più sviluppati, e sui quali più l'intervistatore si indugia. La prima è Kerima, la moglie di un pescatore di quelle torride e squallide isole Dalak che abbiamo già conosciuto in *Sesto continente*, una Bovary di ebano la quale nell'assenza del marito, si innamora perdutamente di un italiano sbandato, esemplare di piccolo magnaccia egoista, e non solo gli dà asilo compromettendosi di fronte a tutto il villaggio, ma gli sacrifica la sua sola ricchezza, una perla, per assicurargli la fuga su di un sambuco. Un'altra è Mariam, la compagna modesta e fedele di un maestro di scuola italiano, fattosi dopo l'occupazione inglese camionista, e che roso dall'insofferenza e dalla nostalgia sta già sul punto di partire per l'Italia senza dirle nulla, abbandonando lei e i due ragazzini nati dalla loro unione, quando all'ultimo momento pentito torna indietro a riprendere il posto del suo destino.

Ma la mia prediletta è Jamila. Non è uno stinco di santa, Jamila. Ruba nei mercati, è orrendamente civetta, non pensa che ai vestiti, e quando chiamata da una parente va all'Asmara a servire in un caffè, sviluppa un'arte inimitabile nell'infocchiare i clienti e nell'attingere graziosamente dai loro portafogli. Ma è un tipo formidabile, una di quelle creazioni fotogeniche complete, come ne vengono fuori solo di tanto in tanto: complete perché tutto quello che fanno, l'occhiata, il gesto più insignificante, il solo comparire o camminare o volgere il capo, diventano immediatamente sullo schermo espressione cinematografica. È un essere inconscio e incantevole, con una carica irresistibile di vitalità, con un suo fanciullesco timbro umano: guardate l'espressione con cui, nel gentile episodio del ritorno al villaggio, si trae fuori dal gruppo dei danzatori e si rimette le scarpine di città perché sente di lontano il clacson della corriera. Se non girano subito un film apposta con Jamila, non capiscono niente.

Non ultimo motivo di interesse del film è quello di ricondurci a rivisitare l'A.O.I. È una certa soddisfazione rivedere, dopo dodici anni, i nostri miliardi investiti lì in strade, ponti, palazzi, bei viali fiancheggiati di moderni villini, magazzini, moli ecc. Non sono più nostri è vero ma ci si sente talmente signori! «Sic vos non vobis» come diceva il padre Virgilio.

Filippo Sacchi

*l'antica
saggezza cinese*

vi consiglia:



pubblimart - sacchi

CHINAMARTINI



in casa

al bar

nello sport

pura - calda - al seltz

CHINAMARTINI

mantiene sano come un pesce